



•L'ESPERIENZA: «QUESTA PIAGA... CHE FU PRINCIPIO DELLA NOSTRA CONGREGAZIONE»

1569-1579: la coincidenza:

mentre parte l'ultima crociata contro i turchi (Lepanto 1571)) ha inizio la battaglia di Camillo de Lellis con la sua piaga...

La piaga della gamba destra di Camillo così è descritta dal dott. Della Chiesa: «*lepiginosa, concava, che teneva, dalla polpa (polpaccio) della gamba sino al piede l'una e l'altra caviglia...con tanta offesa dei nervi (tendini) da non saper umanamente spiegare come il Santo potesse camminare*».

(VANTI, *Lo spirito di San Camillo*, p. 110)

Negli ultimi anni la piaga colpì anche la gamba sinistra e a destra era più grande e tanto vasta e profonda che «dalla legatura della calzetta al collo del piede» gli aveva scoperto tutto l'osso e lacerate «come dai denti d'un cane» le parti molli della gamba.

(VANTI, *Lo spirito di San Camillo*, p. 111)

Sopportò la dolorosa infermità per quarantasei anni dichiarando: «il Cielo mi ha mandata questa infermità perché io mi tenessi sempre obbligato agli infermi...».

(VANTI, *Lo spirito di San Camillo*, p. 113)

Possibile diagnosi medica: ulcera fagedenica [da *Borrelia Vincentii* o *Bacteroides anaerobi*], che inizia con vescicola sopra la caviglia e poi ulcera. Nella fase cronica (20% dei casi) è molto profonda, non è fetida, è meno dolorosa, ma sanguinante, tutte caratteristiche della piaga del santo.



S. Camillo al soldo della Repubblica di Venezia combatte contro i Turchi.
(Acquaforte tratta da «La collezione di Saverio Busutti disegnatore e Nicola Sangiorgi incisore») sec. XIX

La santità non consiste nel fatto che l'uomo dà tutto, ma nel fatto che il Signore prende tutto (...) Tra offerta ed esaudimento vi è sempre come un contrasto, uno sbaglio, una svista. L'uomo offre tutto forse a parole, pronuncia l'offerta a mezza bocca. L'uomo immagina ciò sempre come qualcosa di limitato. La sua offerta, nonostante la sua volontà, non deve tenere per sé niente, neanche una figura conforme a questo mondo. E il Signore l'ascolta come se fosse stata pronunciata nel modo dovuto; e quando Egli prende tutto nel suo senso, allora probabilmente l'uomo grida e rimpiange quello che gli è stato preso, ma la Grazia della santità sta appunto nel fatto che il Signore permette la svista.

(A. VON SPEYR)

Sezione II

«Cristo mendicante del cuore dell'uomo...»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio
per il Volontariato
Chieti



Ulcera fagedenica
a farfalla, nella zona
del tendine d'Achille

VI

Più Cuore! Più anima alle mani

• **L'ESPERIENZA:** «*COME UOMO QUASI DISPERATO... PER IL MONDO CERCANDO SUA VENTURA*»

Inverno 1574:

... Camillo ridotto in estrema necessità per il giuoco si conduce a dimandar l'elemosina
... per necessità si mette a lavorar in una fabrica de Cappuccini



Camillo, inserviente all'ospedale S. Giacomo degli incurabili, abbandona i malati per giocare coi barcaioli del Tevere



S. Camillo per l'estrema miseria è costretto a lavorare in una Fabbrica di Cappuccini in Manfredonia. (Acquaforte tratta da «La collezione di Saverio Busutti disegnatore e Nicola Sangiorgi incisore») sec. XIX

Sezione II

«Cristo mendicante del cuore dell'uomo...»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio
per il Volontariato
Chieti



«Il pericolo maggiore che possa temere l'umanità non è una catastrofe che venga dal di fuori, non è né la fame né la peste, è invece quella malattia spirituale, la più terribile, perché il più direttamente umano dei flagelli, che è la perdita del gusto di vivere».

(THEILLARD DE CHARDIN)

VII Più Cuore! Più anima alle mani

•L'INCONTRO: UN AVVENIMENTO IMPREVISTO



1 febbraio 1575 (sera),
Il dialogo con Frate Angelo:

Il frate, raccolta in breve l'attenzione di Camillo che già conosceva, entrò a parlargli di Dio e della salvezza dell'anima con parole semplici e luminose: «Dio è tutto... Salvar l'anima che non muore, è l'unico impegno per chi vive una vita breve e sospesa come quella dell'uomo sulla terra» ...Il consiglio entrò e rimase vivo e operante nella mente di Camillo fino alla morte (...) Lì per lì dissimulò la sua commozione, limitandosi a chiedere, umiliato e convinto: «Padre, pregate per me il Signore che m'illumini a conoscere e a fare ciò che debbo per suo servizio e salute dell'anima mia». Era più che non avesse pensato e voluto dire...

(VANTI, S. Camillo...)



La Conversione di San Camillo,
incisione tratta da «La collezione C.P.S.C.M.
Klauber Cth, SC et exc. A.V.» Augusta sec. XVIII

denti sono chiamati a diventare eco dell'avvenimento di Cristo, a diventare essi stessi "avvenimento"».

(GIOVANNI PAOLO II, A Mons. Giussani,
11 febbraio 2002)

2 febbraio 1575,
sulla strada dal Convento di S. Giovanni
Rotondo verso Manfredonia:

...Gli pareva d'haver *il cuore tutto minuzzato*, e franto dal dolore...*il qual giorno ancora fù poi sempre da lui celebrato*, et in grandissima devotone havuto in memoria di così segnalato dono, chiamandolo *il giorno della sua conversione*.

(CICATELLI pp. 45-46)

«...Cristo. Egli è la Via, la Verità e la Vita, che raggiunge la persona nella quotidianità della sua esistenza. La scoperta di questa strada avviene normalmente grazie alla mediazione di altri esseri umani. Segnati mediante il dono della fede dall'incontro con il Redentore, i cre-

Quando dal misterioso profondo ebbi tratta a me una forte, intensa riflessione, raccolsi tutta la mia miseria **davanti al mio cuore** e si scatenò allora una violentissima tempesta che portava con sé una immensa pioggia di lagrime...Io non so come, mi buttai per terra sotto un albero e **tolsi il freno alle lagrime**. Dai miei occhi ne sgorgarono a fiumi, sacrificio da Te, **Signore accettato**. Non con queste medesime parole, ma nello stesso senso, esclamai lungamente: «E tu, o Signore, fino a quando?»

(S. AGOSTINO, *Le Confessioni*)

Sezione II

«Cristo mendicante del cuore dell'uomo...»



San Camillo lavora a Manfredonia,
incisione tratta da «La collezione C.P.S.C.M.
Klauber Cth, SC et exc. A.V.» Augusta sec. XVIII

ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA CHIETI

COMUNE CHIETI

COMUNE BUCCHIANICO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Caro di Servizio per il Volontariato Chieti

SPATOCCO CASA DI CURA PRIVATA

federfarma

Ud'A



•FRA L'OSPEDALE E IL CONVENTO: ...EBBE DUNQUE RAGIONE LA PIAGA

«Entrò nell'arcispedale il 23 ottobre 1575, dopo aver acquistato il giubileo dell'Anno Santo con le migliori disposizioni. Rimase a S. Giacomo quattr'anni, meno quattro mesi (...) Camillo aveva posto e fisso in quell'ideale tutto il suo 'terribile cervello'. Non poteva non esser cappuccino (...) Partì da S. Giacomo 'per farsi cappuccino'...P. Giovanni da Tusa lo inviò a Penne nell'Abruzzo, e di là al noviziato di Tagliacozzo (...) ma la gamba piagata, tormentata dalla pesante tonaca, non tardò molto a risentirsi, tumefarsi e rompersi. Camillo si sentì smarrire. Invano corse ai ripari con quel tanto di esperienza che aveva fatta all'ospedale (...) Così, dopo appena quattro mesi, alla metà di ottobre del 1579, Camillo rientrava a S. Giacomo di Roma...Alla scuola dei Cappuccini, Camillo imparò e approfondì la spiritualità amorosa e misericordiosa del Crocifisso».

(M. VANTI, *San Camillo*)

Dicendo allora lui: *Ben conosco io, Signore, che la mia dissoluta vita non merita ne anco di trovar luogo fermo di pianto volendo tu forse ch'io vada tanto tempo tapinando per il mondo cercando misericordia quanto n'andai consumando in vanità (...) già che Iddio non m'ha voluto Cappuccino, ne in quello stato di penitenza, dove tanto desideravo di stare e morire, è segno adunque che mi vuole qui nel servizio di questi poveri suoi infermi.*



San Camillo e i suoi Ministri degli Infermi assistono gli appestati a Roma nel 1590-91. Incisione tratta da «La collezione C.P.S.C.M. Klauber Cth, SC et exc. A.V.» Augusta sec. XVIII



S. Camillo, costretto dalla piaga a deporre l'abito dei Cappuccini, torna all'ospedale di S. Giacomo in Roma e vi è fatto Maestro di Casa. (Acquaforte tratta da «La collezione di Saverio Busutti disegnatore e Nicola Sangiorgi incisore») sec. XIX



Due immagini del Modellino dell'Ospedale S. Spirito in Roma. Museo storico nazionale dell'Arte Sanitaria, Roma

Il santo non è un superuomo, il santo è un uomo vero. Il santo è un vero uomo perché aderisce a Dio e quindi all'ideale per cui è stato costruito il suo cuore, e di cui è costituito il suo destino. Eticamente tutto ciò significa "fare la volontà di Dio" dentro una umanità che rimane tale e pur diventa diversa.

(L. GIUSSANI)

Sezione II

«Cristo mendicante del cuore dell'uomo...»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA CHIETI



COMUNE CHIETI



COMUNE BUCCHIANICO



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio per il Volontariato Chieti





•LA PROVA: SENZA DIMENTICARE O RINNEGARE NULLA

1584 - ...occorse che un certo uomo maligno del istesso Hospitale, sdegnato che Camillo non avesse chiamato anche lui all'Oratorio disse a' Signori Guardiani non so che falsità di loro, mettendogli in sospetto quella lor radunanza come aspirasse ad impadronirsi del Hospitale. Del che ingelositi quei Signori avendo fatto chiamare Camillo come capo de gli altri, et inventore di quella novità, gli proibirono espressamente che mai piu non si congregassero insieme.

(CICATELLI p. 54)



S. Filippo Neri confessa S. Camillo de Lellis, olio su tela di autore ignoto del sec. XVIII, di proprietà della famiglia Buracchio di Bucchianico

Così di lui disse S. Filippo Neri, suo confessore personale e amico: «**HUOMO IDIOTA E SENZA LETTERE, PER IL CHE NON SAREBBE STATO MAI NÉ ATTO NÉ SUFFICIENTE A GOVERNAR GENTE CONGREGATA INSIEME...QUELLA COMPAGNIA DA BAIA**» ...ma anni dopo Filippo Neri, facendo visita a Camillo ed abbracciandolo paternamente, esclama: «**Figliolo mio, in verità la riuscita di quest'opera a me pare miracolosa, perché non fatta con mezzi e sapere umano**».

(M. VANTI, San Camillo)

«...Comunque Camillo continuò ad amare, a onorare e a chiedere consiglio a Filippo, fintanto che quest'ultimo visse; e in Filippo non vennero mai meno né il suo affetto né la sua stima per Camillo. Quanto ai figli spirituali di Camillo, parlavano affettuosamente di **Filippo** come del loro 'santo nonno', poiché non era egli stato il 'padre in Dio' del Fondatore del loro Ordine?».

(C. MARTINDALE, p. 59)

«'Liberaci dal male' (...) Che tale desiderio diventi capacità del **cuore di un uomo**, contenuto supremo del suo giudizio di valore, oggetto acutamente privilegiato del suo volere sotto tutta la sua miseria, questo è miracolo, **miracolo di santità...**».

(L. GIUSSANI)

Sezione III

«...e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA CHIETI



COMUNE CHIETI



COMUNE BUCCHIANICO



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio per il Volontariato Chieti



SPATOCCO
CASA DI CURA - FIDUCIA



federfarma



Ud'A

•È OPERA MIA...: LA SINGOLARITÀ DI UNA PRESENZA



1584: nella stanzetta a S. Giacomo degli incurabili:

...Non temer pusillanimo, camina avanti ch'io t'aiutarò e sarò teco, e cavarò gran frutto da questa prohibitione...

...poi si ritrovò il più contento, e consolato huomo del mondo con un proposito tanto fermo di star saldo nella incominciata impresa, che ne anco tutto l'inferno pareva che lo potesse distornar da quella. Havendo poi reso infinite gratie à S.D.M.ta (al Signore) che l'havesse così consolato la mattina per tempo *consolò et confermò anch'esso i suoi spauriti compagni*. I quali per essere ancora soldati novelli nella militia di Christo pareva che si fossero per la prohibitione passata del tutto abbattuti e persi. *Ripigliando adunque tutti cuore per la divina promessa cominciarono di nuovo a congregarsi insieme (...) a guisa de gli antichi christiani della primitiva Chiesa.*

(CICATELLI, p. 55)



S. Camillo davanti al Crocifisso.
Padre Domenico Priori di Chieti, 1716.
Quadro miracoloso nella stalla in cui nacque S. Camillo,
oggi trasformata in cappellina

«Non mi piace la vostra giustizia fredda e nell'occhio dei vostri giudici riluce sempre per me il boia con la sua spada gelida. Dite: dove si trova la giustizia che è amore e ha occhi per vedere? Inventatemi, dunque, l'amore che porta su di sé non solo tutte le pene, ma anche tutte le colpe».

(F. NIETZSCHE)



Il Crocifisso incoraggia San Camillo,
incisione tratta da «La collezione C.P.S.C.M.
Klauber Cth, SC et exc. A.V.» Augusta sec. XVIII

«...ciò che brama il santo non è la santità come perfezione; è la santità come incontro, appoggio, adesione, immedesimazione con Gesù Cristo. L'incontro con Cristo gli dà la certezza di una Presenza la cui forza lo libera dal male e rende la sua libertà capace del bene (...) la volontà per il santo non è tanto volontà di riuscire, ma è un volere Dio, il desiderio attivo di un altro...Cristo è la consistenza del santo».

(L. GIUSSANI)

Sezione III

«...e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio
per il Volontariato
Chieti





•L'INCANTEVOLE CARITÀ: *VIVERE SOLAMENTE A GIESÙ CROCIFISSO*

1584-1614: ebbe campo più assiduo e caro dell'arcispedale apostolico di Santo Spirito in Saxia di Roma»

(M. VANTI, *San Camillo...*, p.144)

...Dove mai avrebbe trovato il Cristo Sofferente? ...Dato che Camillo non poteva vivere 400 anni oltre la sua epoca, che cosa si doveva fare per i derelitti, uomini e donne, anche se non malati...? Metterli tutti in una camera a gas, fosse stato possibile, come gli uomini hanno cominciato a fare ora, quando si tratta di decidere la sorte di chi non è della loro stessa razza e della loro stessa opinione politica? Non curarsi dell'individuo che soffre per amore di una filosofia che, per quanto corretta, è al momento impotente? No. Camillo agiva bene occupandosi dei sofferenti dove e quando gli capitava di incontrarne, anche se li poteva aiutare soltanto per un giorno o per un'ora.

(C. MARTINDALE, *San Camillo de Lellis*)

1584: l'eredità di S. Giacomo,
LE REGOLE DELLA COMPAGNIA
DELLI SERVI DELL'INFERMI

Se alcuno gli sarà imposto qualch'ufficio particolare in servito dell'Infermi procuri con carità e diligentia possibile farlo, et obedisca non solo alli Superiori delli Hospitali come à Christo ma ancora a tutti li Offitiali et servitori di quello per amor di Dio.

(VANTI, *Gli scritti*)

«L'umiltà, il sacrificio... fecero vedere a Camillo quello che gli altri non videro e trovare quello che gli altri non trovarono: il malato, l'infermiere, l'ospedale; valutare e provvedere a questo trinomio alla luce della carità».

(A. GASBARRINI,
S. Camillo infermiere ideale, 1949)

...dopo qualche decennio, un celebre filosofo avrebbe scritto (1641):

“Già da qualche tempo mi sono accorto che fin dai miei primi anni, avevo accolto come vere una quantità di false opinioni, onde ciò che in appresso ho fondato sopra principi così mal sicuri, non poteva essere che assai dubbio ed incerto (...) Ora, dunque, che il mio spirito è libero da ogni cura e che mi sono procurato un riposo sicuro in una pacifica solitudine, mi applicherò seriamente e con libertà a una distruzione generale di tutte le mie antiche opinioni”.

(R. CARTESIO)



Interno di S. Spirito. Prospetto del lato destro della corsia Sistina, restaurato nel 1581. (Incisione di P. Saulnier, 1649)

21 sett. 1591- 19 Giugno 1599: Formula di vita approvata - dal Papa Gregorio XIV - con bolla pontificia di fondazione dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi. Se alcuno ispirato dal Signore Iddio vorrà esercitare l'opre di misericordia, corporali, et spirituali secondo il Nostro Istituto, Sappia che ha da esser morto a tutte le cose del mondo...et vivere solamente a Giesù Crocifisso sotto il suavissimo giogo della perpetua Povertà, castità. Obedienza, et servizio delli Poveri Infermi, ancorché fussero Appestati, ne i bisogni corporali et spirituali, di giorno, et di Notte, secondo gli verrà comandato, il che farà per vero amor de Dio, et per far penitenza de suoi peccati; ricordandosi della Verità, Christo Giesù (...) Attenda dunque al senso di sì perfetta verità, consideri quest'ottimo mezzo per acquistare la pretiosa margarita della Carità...

(VANTI, *Gli scritti...*, p. 97)

Sezione III

«...e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo»



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Carità di Servizio
per il Volontariato
Chieti

